

di Renato Lazzarin

Nuovo triennio per Cda



Diamo il via al primo numero dell'anno presentando ai nostri lettori i nuovi membri del Comitato di redazione (si rimanda al servizio di pag. 68) presieduto da Renato Lazzarin in qualità di Direttore scientifico, a cui Franco Adami ha posto alcune domande su prospettive e propositi di Aicarr e della rivista Cda, quale organo ufficiale dell'Associazione, a partire dal 1° gennaio 2008.

Inizia un nuovo triennio (2008-2010) durante il quale sarà alla guida di Aicarr, in qualità di presidente dell'Associazione, e alla guida del Comitato di Redazione della rivista Cda, in qualità di direttore scientifico. Quali sono le principali linee programmatiche per entrambe le funzioni? Inoltre, come mai ha preferito avocare a sé la direzione scientifica della rivista?

Lazzarin: La risposta va naturalmente divisa in due parti. Cominciamo da quella più impegnativa. Le linee programmatiche sono quelle già indicate nel programma presentato a tutti gli associati in occasione della mia elezione nel 2006. A questo proposito non è fuori luogo ricordare che nello statuto dell'Aicarr il presidente viene eletto un anno prima di quando effettivamente assume le sue funzioni, in modo, si dice, che impari il mestiere e abbia tutto il tempo di ricevere il passaggio delle consegne senza fretta. Quindi la domanda è formulata correttamente: sarò presidente effettivamente dal 1° gennaio 2008. Di fatto lo scorso 5 dicembre vi è stato il passaggio di testimone dal precedente Consiglio Direttivo a quello eletto in autunno 2007. È questo l'organo direttivo primario dell'Associazione da cui vengono selezionati i membri della giunta che collegialmente con il presidente governano l'associazione. In questo stesso numero della rivista vi sono foto e brevi note biografiche dei nuovi consiglieri. Devo dire che mi ha fatto piacere constatare come accanto ad una certa continuità con il precedente consiglio, vi siano molte nuove *entries* di giovani e di donne. In parte si tratta di uno specchio di un'associazione assai più giovane di quanto si pensi, dove il 15% dei soci è addirittura sotto i 30 anni. Questo rinnovamento era da tempo auspicabile e indubbiamente apprezzabile in un Paese come l'Italia con una classe dirigente spesso costituita nemmeno da senatori, ma da anziani senatori.

Ne ho tenuto conto nella composizione della Giunta.

Mi sembra opportuno aver ricordato quanto sopra perché se da un lato il mio proposito è quello di conservare quanto di buono ha fatto e continua a fare l'associazione, la voglia è di fare di più e meglio e qui forse nuove e fresche possono essere preziose.

Sinteticamente:

- Miglioramento in quantità e qualità dei servizi offerti agli Associati

Si deve potenziare anzitutto il sito web di Aicarr nel quale in sezioni riservate agli Associati si dovrà trovare informazione tecnica, scientifica e normativa. La presenza sul territorio dovrà essere meno episodica, coinvolgendo nelle attività formative sempre più spesso gli stessi associati. Questa attività è di fondamentale importanza in un periodo che richiederà l'adempimento degli impegni del protocollo di Kyoto con problematiche di approvvigionamento energetico e di inquinamento ambientale che implicheranno di produrre uguale o maggiore benessere ambientale con minore consumo energetico e in maniera più pulita. Questi risultati si potranno ottenere solo con un aggiornamento costante da parte dei progettisti e degli installatori e con una ricerca tecnologica di maggiore impegno per i costruttori.

- Rapporti interassociativi e internazionali

Anzitutto si deve poter intervenire nella stesura di norme e regolamenti che possono influenzare fortemente il lavoro di noi tutti. La frequente assenza del nostro Paese a livello internazionale ha portato in passato a subire norme "pensate" per altri.

Dall'altro lato il contatto con realtà nazionali a volte più evolute permette di affrontare con

segue a pag. 6

il bagaglio dell'esperienza altrui questioni normative di grande complessità in cui la funzione propositiva dell'Aicarr potrebbe essere significativa, si pensi solo alla certificazione energetica degli edifici o alla valutazione di qualità degli impianti.

- Diffusione culturale

Si tratta di valorizzare al massimo grado quanto gli associati riescono a produrre in termini di realizzazioni, innovazioni e aggiornamenti senza dimenticare di rivisitare il grande patrimonio culturale del nostro settore che va periodicamente ripassato e aggiornato.

Quali gli strumenti?

Ovviamente la rivista, ovviamente i convegni riproposti su più sedi, le conferenze itineranti, gli incontri tecnici, le vetrine dei costruttori, il sito internet, la scuola Aicarr. L'ambito di diffusione dovrà essere ampliato anche ad un più largo pubblico con interventi di tipo divulgativo nelle sedi appropriate ogni volta che le tematiche di cui ci occupiamo (per motivi ambientali, meteorologici o economici) diventano di interesse generale.

Parlando di diffusione culturale risulta naturale considerare la rivista Cda che ne deve essere uno dei veicoli importanti. Tanto importante che ho ritenuto opportuno conservare al presidente Aicarr la direzione scientifica che gli spetta per statuto, non delegandola quindi ad altri, coordinando con la mia personale esperienza un gruppo di redazione giovane e dinamico. In questo numero presentiamo i membri della redazione, mentre in un prossimo numero illustreremo le novità che stiamo preparando. Per ora rilevo con soddisfazione la nuova veste grafica più leggibile e accattivante.

Che cosa può fare la rivista per intensificare il dialogo con i lettori, in particolare con i giovani che rappresentano una quota rilevante all'interno dell'Associazione?

Lazzarin: Come ricordavo prima abbiamo circa un 15% di associati sotto i 30 anni. Sono evidentemente il futuro dell'Associazione e nei loro confronti si deve svolgere un'opera di

fidelizzazione con servizi dedicati sia in Aicarr che sulla rivista. Su Cda penso ad un arricchimento delle pagine dedicate ai siti web (Hvac Surfer), a quelle dedicate al software nel nostro settore e agli aggiornamenti culturali anche di più ampio respiro (tematiche di inquinamento ambientale, di politica energetica, di valutazioni economiche, e via dicendo). Conto molto comunque sulla nostra nuova e giovane redazione per ulteriori spunti che matureranno nei prossimi mesi.

Ricerca, progettazione, produzione, installazione, manutenzione: sono tutti momenti di una filiera che va dall'idea alla messa in opera di un impianto. Come si integrano o come si dovrebbero integrare tra di loro queste funzioni affinché questa filiera possa definirsi virtuosa? E che ruolo possono avere Associazione e Rivista nel contesto?

Lazzarin: La risposta abbiamo cercato di darla costantemente in questi anni sia nei Convegni che nella Rivista: nasce dal lavoro comune e costante delle varie figure professionali che vanno dal progettista al costruttore all'installatore senza dimenticare l'architetto e il committente. La trasversalità di queste figure nell'associazione dovrebbe garantire un'integrazione armoniosa delle varie esigenze. Di fatto alcune figure sono poco presenti nell'associazione e questo dialogo fa fatica a divenire la regola. L'idea è di insistere in ogni occasione su questa esigenza che se non soddisfatta mette a rischio la corretta funzionalità degli impianti.

Quali saranno i temi salienti che connoteranno i futuri Convegni Aicarr?

Lazzarin: Li decideremo via via. Non c'è dubbio che riguarderanno oltre allo stato dell'arte delle nostre tecniche le grandi problematiche dell'efficienza, del risparmio energetico e del benessere ambientale. L'idea base secondo me è quella di perseguire un benessere ambientale sostenibile.

Renato Lazzarin
Dipartimento di Tecnica e Gestione dei sistemi
industriali - Università di Padova